

## INCONTRO 'Obiettivo 2', un'occasione per le imprese

Le opportunità di sviluppo riservate dalla Comunità europea ai territori inseriti nel progetto 'Obiettivo 2' saranno al centro di un incontro in programma oggi, alle 20.30 a Palazzo vecchio di Bagnacavallo. L'iniziativa promossa dalla Cna lughese vedrà l'introduzione di Andrea Alessi, responsabile Cna dell'area lughese, e quindi gli interventi di Germano Savorani, assessore provinciale alle attività produttive, e di Mario Mazzotti, sindaco di Bagnacavallo e presidente dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna. Le conclusioni saranno poi affidate al vicepresidente della Provincia, Francesco Giangrandi. L'appuntamento, a cui sono invitate tutte le aziende del comprensorio, intende offrire una riflessione sulle opportunità fornite dall'inserimento di parti del territorio della provincia tra le zone individuate con l'Obiettivo 2 dell'Unione Europea. In questi territori le realtà produttive potranno utilizzare specifiche linee di finanziamento e di incentivazione economica previsti sia dall'Unione Europea che dallo Stato italiano.

Germano  
21/10

**BAGNACAVALLO**  
Oggi a Palazzo Vecchio

## Economia e sviluppo: convegno con la Cna

*"Le opportunità  
dell'Obiettivo 2"*

**BAGNACAVALLO** - Si parlerà di economia in ambito locale nel corso del convegno che prenderà il via questa sera alle 20.30 nella sala di Palazzo Vecchio, in piazza della Libertà a Bagnacavallo. L'appuntamento, dal titolo "Le opportunità dell'Obiettivo 2 per il sostegno delle imprese e lo sviluppo del territorio lughese" è promosso dalla Cna e vedrà la presenza, tra gli altri, anche di Germano Savorani, assessore provinciale alle Attività Produttive e di Mario Mazzotti, sindaco di Bagnacavallo e presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna. La serata sarà presieduta da Velmo Assirelli, presidente della Cna di Lugo, mentre l'introduzione spetterà ad Andrea Alessi, responsabile della stessa Cna locale, e le conclusioni saranno affidate invece a Francesco Giangrandi, vice presidente della Provincia di Ravenna. Obiettivo della Cna è dunque quello di incentivare una riflessione sulle varie opportunità fornite in questo periodo dall'inserimento di consistenti parti del territorio provinciale tra le zone dell'Obiettivo 2 dell'Unione Europea. Queste aree potranno infatti usufruire di apposite risorse finalizzate al sostegno delle imprese allo scopo di contenere il divario economico esistente tuttora con la media fatta registrare dall'intera Comunità. Nei territori interessati sarà inoltre possibile utilizzare specifiche linee di finanziamento e di incentivazione economica, come previsto sia dall'UE che dal Governo italiano.

mar.pi.

Germano  
21/10

# Al centro dell'area

autunno 12/10

A partire da questo numero il sindaco di Bagnacavallo, Mario Mazzotti, presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna interverrà mensilmente sui principali temi che coinvolgono tutto il territorio. E abbiamo pensato che il titolo più appropriato per la rubrica poteva essere "Al centro dell'area".

## Obiettivo 2

L'inserimento di parti di territorio dei comuni della nostra zona, nelle aree interessate dal cosiddetto "Obiettivo 2" dell'Unione Europea, rappresenta una grande occasione e, al tempo stesso, una sfida impegnativa.

Innanzitutto va precisato che non era affatto scontato il nostro inserimento. Già sei anni fa, a fronte di una situazione economica meno florida di quella attuale, la candidatura avanzata per il distretto calzaturiero non sortì esiti positivi. Oggi, invece, grazie al cambiamento della filosofia degli interventi strutturali della U.E. e grazie soprattutto all'azione sinergica del sistema delle autonomie locali, Comuni, Provincia e Regione, si apre per la nostra economia e per il territorio una inedita opportunità di crescita e qualificazione.

L'occasione sta qui. Sta nella possibilità, per il sistema imprenditoriale e per le amministrazioni locali, di poter godere di particolari condizioni di incentivazione economica e fiscale per i sei anni di vigenza dell'Obiettivo 2. Sta nella possibilità di far agire contemporaneamente alle nuove risorse disponibili, seppur limitate, una strumentazione normativa e legislativa nazionale, legata ai settori produttivi, che agirà come moltiplicatrice delle opportunità.

Ma attenzione: non siamo di fronte alla semplice erogazione di contributi a pioggia per il territorio. Non è questo il tema. Siamo di fronte ad una sfida che impone al nostro sistema locale uno scatto di progettualità. Le zone censuarie degli 8 comuni coinvolti, interessati dall'Obiettivo 2, coincidono con le zonizzazioni previste dal piano d'area vasta e quindi anche laddove si prevede un ampliamento delle zone a destinazione produttiva, si tratta quindi di zone compatibili con le previsioni urbanistiche elaborate dai Comuni ed in fase di attuazione.

Ma la sfida impegnativa attiene la nostra capacità progettuale. Se è vero infatti che si aprono possibilità inedite per le imprese locali di crescere, che sarà possibile attrarre nelle aree strategiche nuovi capitali, nuovi investimenti, nuovi imprenditori, è altrettanto vero

che non è più tempo, per ragioni ambientali, strutturali e sociali, di pensare ad uno sviluppo "qualsiasi". Da tempo il sistema locale è impegnato in uno sforzo di qualificazione del sistema economico, a lavorare per uno sviluppo sostenibile. I concetti di selezione degli investimenti, di sviluppo compatibile e negoziato, appartengono ormai all'acquisizione programmatica delle istituzioni locali e dei soggetti sociali.

Ecco perché, se vogliamo cogliere appieno la sfida, è necessario costruire, partendo dall'inserimento nell'Obiettivo 2, un significativo passo in avanti nell'integrazione territoriale. Lo strumento potrebbe essere il "Patto Territoriale" così come previsto dalle normative vigenti. Patto Territoriale che coinvolga tutti i 10 Comuni dell'Associazione Intercomunale, anche S. Agata e Bagnara non interessati dall'Obiettivo 2.

Patto Territoriale entro il quale tutti i soggetti economici e sociali costruiscono una strategia comune di qualità territoriale, convergono sulle azioni prioritarie, dispieghino, ognuno nei propri ruoli, il massimo sforzo progettuale, sappiano offrire un terreno fecondo per le imprese sul quale innescare le proprie azioni di sviluppo. Solo all'interno del Patto Territoriale è infatti possibile tenere insieme le questioni ambientali legate alla sostenibilità e quelle sociali, le problematiche connesse alla formazione professionale e imprenditoriale e quelle legate ai servizi, alla qualità delle infrastrutture fino alle politiche del credito alle imprese e agli investimenti.

Come Conferenza dei Sindaci abbiamo deciso di proporre di esaminare questa possibilità in tempi rapidi, consapevoli che, nella nostra area, vi possano essere tutte le condizioni per costruire tale percorso.

Il documento sulla situazione

economica sottoscritto da tutte le organizzazioni sociali, professionali e sindacali, oltre che dai Comuni, fornisce già un quadro preciso di priorità.

Il lavoro di questi anni, teso alla strutturazione di società o agenzie orientate al servizio all'impresa e all'economia, come la Società Centro Mercè, Romandiola, Romagna Promotion, Lugo Catering, la trasformazione in SPA di TEAM ed il Progetto CIR, la decisione dei 12 Sindaci della provincia di procedere alla costituzione di una holding pubblica per i servizi pubblici locali, la ridefinizione del ruolo e della funzione di STEPRA, la decisione di molti Comuni e della Provincia di aderire al R.I.T. (parco tecnologico) confermano la volontà di procedere nella strada dell'innovazione.

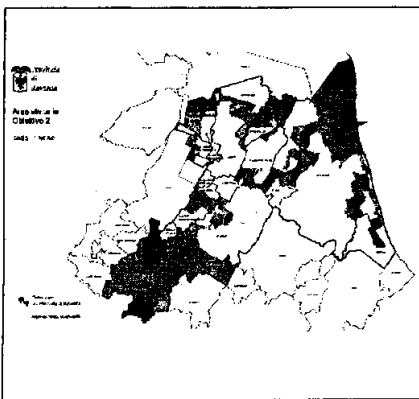
Al tempo stesso, il Piano d'Area Vasta, quale premessa per la realizzazione del Piano Strutturale del nostro territorio, come prevede la nuova legislazione regionale, rappresenta un forte riferimento su cui far convergere le azioni degli enti locali e la costituzione dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna il luogo del coordinamento e della gestione associata di molti servizi locali.

Il Patto Territoriale dovrebbe partire da qui, da questa strumentazione e da questa elaborazione e, al di là del valore in sé, sul piano metodologico, rappresenterebbe un passo in avanti significativo nelle politiche concertative tra sistema pubblico e privato.

Si tratta ovviamente di una proposta che va valutata attentamente, ma sicuramente in grado di riverberare le opportunità previste dall'Obiettivo 2 sull'intero contesto territoriale.

\*\*\*

Mario Mazzotti è il presidente dell'Associazione Intercomunale



# Corri, corri cavallino

autunno 12/10

di Roberto Vittoriani

## E nella vittoria della Ferrari c'è anche un po' di Lugo

E dentro tutta questa esultanza, in mezzo a questa gioia incontenibile un posto lo reclamiamo anche noi romagnoli, noi lughesi.

Un po' d'orgoglio ci sia permesso!

Sulla fiancata delle rosse, sulle bandiere che hanno sventolato lungo tutte le piste del mondo staccava forte e volava alto il cavallino rampante.

Quel cavallino che qui, a Lugo, ha avuto i suoi primi fasti, il suo primo audace e valoroso cavaliere. Nella Rossa batte anche un cuore lughese.

Ripetersi è difficile, presentiamo quindi alcuni dei brani più significativi apparsi sulla stampa sportiva

\*\*\*

"Io, in quel momento in cui la "squadra rossa" ha benedetto il trionfo di Schumacher, ho pensato alla eroica scuderia dei nostri padri, all'uomo che la fondò, al mito di un'officina, al bacio della storia.....

Le parole, per alate che siano, banalizzano la vera gioia. E allora immagino un sospiro di sollievo che si leva nell'aria e, convogliando il senso di liberazione che tutti ci sentiamo addosso, diventa un ciclone: al centro c'è una macchina adorata come una divinità, scolpita nella fantasia e nella fede. Più infuria il ciclone, più la macchina appare bella. Sapesi dipingere, mi farei tentare da questa immagine.....

Una gioia universale, frutto della sofferza attesa e di un mito che attraversa i secoli. Erano i primi anni del Novecento quando Enzo Ferrari metteva il simbolo del Cavallino Rampante sulle Alfa della sua scuderia: impareggiabile gestore di uomini, illuminato precursore delle strategie di marketing.

Ieri quel logo semplice e forte ha sventolato all'impazzata sulle tribune di Suzuka per festeggiare il primo titolo indito della Ferrari nel nuovo millennio. Enzo Ferrari non c'è più, ma le sue macchine hanno ripreso a conquistare i mondiali. È diventato cunoso chiedersi se questo Schumacher tanto bravo, tanto aggressivo sarebbe entrato nel cuore del Grande Vecchio, che amava la bravura a patto che fosse un supporto di umanità e che la fama del pilota non sperasse quella delle sue auto... (Gazzetta dello Sport)

...Ancora una volta, è lo sport a lanciare un messaggio di serietà

e preparazione, a dettare una linea vincente che esalta il modello italiano nel mondo e l'immagine di un Paese moderno e competitivo, lontano anni luce dal teatrino della politica, sempre più incomprensibile, dai ritardi e dalle mostruose lacune di un apparato burocratico in alcuni casi fermo al medioevo. La Ferrari è una Casa di persone serie che fa le cose per bene. Commentando Suzuka e confidando la sua commovente, ieri sera Gianni Agnelli ha usato i toni giusti. "Enzo Ferrari avrebbe detto: hanno fatto ciò che dovevano". Grazie" (Tuttosport).

...Ginger e Fred avvignati per il valzer degli esorcismi mentre il cielo scarica le sue nuvole, una pioggerellina maledetta s'infiltra nelle ossa. La notte sarà lunga, ma se stai in pena per la tua "Rossa" non importa quel vento gelido, quella manina che ti stringe alla gola, allo stomaco, che sembra far diventare marionette i tifosi della Ferrari... Il valzer della fortuna è senza musica, lo si deve ballare mentre i piloti scaldano le gomme nel giro di ricognizione. Ginger e Fred sembrano leggeri ed invisibili dentro i locali della carrozzeria Zanasi, luogo di culto dove puoi accarezzare qualche bella "testa rossa" in riparazione, chiesu per il più esclusivo dei club all'alba del gran premio, un circolo speciale dove le quote associative sono basse, ma dove non si vuole andare oltre le duemila unità. Focaccine salate e dolci, la passione seduta accanto a te, non importa se hai la faccia del non credente. Capita se all'insonnia dell'olimpiade australiana aggiungi quella per un gran premio che viene a cercarti già nella notte, che vuole tenerti sveglio perché soltanto così cadrà l'incantesimo e Schumi bacerà la sua macchina facendola diventare una principessa, la bacerà e le parlerà come ha fatto al buio nella vigilia giapponese....

...Notte pagana vedendo ombre che appaiono e scompaiono nel borgo dove qualcuno approfitta del gioco per darti veleno al posto del cibo, per rovinarti la notte prima ancora che cominci. Maranello chiude le sue porte già alle venti del sabato sera, ma non c'è la folla temuta, prevale la paura sulla fede. Tre anni di beffe, maxischermi che all'improvviso saltavano in aria, non dicevano più niente perché la Ferrari perdeva la volata conclusiva. Meglio starsene a casa, al calduccio, poi quella pioggia velenosa. Lo hanno pensato in tanti, troppi e quando hanno spalancato il portone, acceso il motore, alle nove di una domenica mattina che non poteva essere più bella anche se il tempo era brutto, è cominciato... (Corriere dello Sport - Stadio)

# La nuova Rsa di Lugo

autunno 12/10

Non si invecchia per usura organica, ma perché la vecchiaia è immanente alla vita; non sopraggiunge come un accidente possibile, ma forma della vita stessa parte della trama che la costituisce e la segna. Il percorso esistenziale è leggibile in questo realismo ambivalente e non in quella illusione dell'eterna giovinezza e salute su cui il consumismo e molta medicina ha costruito se stessa, assegnando alla vecchiaia ed alla malattia i sordi spazi dell'esclusione.

Troppo spesso interrogati nel loro vissuto gli uomini non dicono più nulla circa il senso della loro malattia e della loro vecchiaia, riproducendo unicamente quella attenzione e quell'approccio che si producono solo all'interno dell'investigazione medica. L'organismo e il corpo diventano così, attraverso la malattia e la vecchiaia, solo oggetti specifici dell'applicazione del sapere medico e non soggetti di una biografia. Come osserva Umberto Galimberti, la soggettività dell'anziano e del malato scompare dietro l'oggettività della grammatica dei sintomi, dove sia la malattia che la vecchiaia come entità cliniche hanno un decorso e un'esito mai un senso. Ridotto ad organismo, il corpo del malato e dell'anziano non ha più posto nella società e pertanto viene trasferito in quell'ambiente tecnico, l'ospedale, dove le finalità della comunità sono soltanto di guarire.

Occorre restituire sia la malattia che la vecchiaia ad uno sguardo diverso capace di iscriverli in un orizzonte biografico, in cui l'anziano e il malato non sono ignorati con le loro abitudini, le loro disposizioni, i loro affetti, i loro spazi, il loro umano desiderio e bisogno di abitare. Luoghi dove esistano due misure complementari, l'una nelle mani della scienza medica, l'altra insita nella totalità del nostro essere nel mondo, rappresentato dall'orizzonte insostituibile del prendersi cura e dell'assistenza.

Non si tratta solo di propiziare l'orizzonte dell'umanizzazione dei percorsi curativi, assumendo come criteri della cura l'unicità e l'irripetibilità della persona, ma di recuperare anche il valore (non in sostituzione e in alternativa agli orizzonti tecnici della medicina) del prendersi cura come spazio e orizzonte di senso da offrire per propiziare il ben-essere della persona, definito dal suo bene e dalla concezione della propria vita pensata come degna, i cui risultati sono valutabili anche in termini di facilitazione e congruità esistenziale.

Anche in questo orizzonte umano e culturale l'apertura, avve-

nuta l'1 settembre, della Residenza Sanitaria Assistenziale e del Centro Diurno socio assistenziale S. Domenico di Lugo, siti in Via Compagnoni n.20, è un evento importante per la storia del nostro territorio. L'inizio delle attività e delle prestazioni di cura e di assistenza - di carattere sociale, sanitario - rivolte agli anziani non autosufficienti ospiti delle ricordate strutture rappresenta un momento estremamente significativo per rendere realizzabile la crescita di nuove modalità di organizzazione e di erogazione dei servizi alla persona nella nostra realtà.

L'apertura a regime (con dieci ospiti) del Centro Diurno e quella graduale (due ospiti al giorno) della Residenza Sanitaria segnalano un passo importante nel nuovo scenario per i servizi alla persona, come intenzione ed attenzione ad incrementare la relazione tra famiglie, istituzioni e comunità civile.

In particolare la Residenza Sanitaria Assistenziale, struttura extra-ospedaliera, socio sanitaria integrata, a prevalente valenza sanitaria, destinata ad anziani non autosufficienti, non assistibili a domicilio e richiedenti trattamenti continui, affetti da patologie croniche-degenerative a tendenza invalidante che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere, ha la finalità di garantire:

- l'assistenza sanitaria di base per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e del grado di autonomia della persona;
  - l'assistenza sanitaria specialistica ed i trattamenti riabilitativi programmati sulle necessità previste nel piano di assistenza individuale;
  - l'assistenza tutelare alla persona per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana in relazione al reale livello di autonomia personale;
  - le attività sociali per il mantenimento della vita di relazione all'interno della struttura e del contesto sociale.
- Destinata presto ad andare a pieno regime con 41 posti rappresenta già un patrimonio imprescindibile per la nostra città, una rivisitazione nello scenario socio-istituzionale di uno stato sociale capace, attraverso i servizi alla persona, di restituire parola al senso del vivere e del morire, della salute e della malattia, del passato e del futuro, soprattutto della propria esistenza ai nostri anziani.

\*\*\*

Giuseppe Camanzi è il presidente degli Istituti Riuniti di Assistenza

# E' difficile avere 16 anni

12/10  
autunno



## Quattro incontri sull'adolescenza. Ce ne parla l'assessore Ferrieri

Biblioteca Trisi, Centro Giovani e Università per Adulti di Lugo hanno promosso quattro iniziative sull'adolescenza. Al primo appuntamento, un convegno svoltosi il 7 ottobre scorso, durante il quale sono stati presentati i risultati di una ricerca effettuata da una classe del Liceo Scientifico di Lugo e pubblicata a cura di Manuela Zambianchi, del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, seguirà la presentazione di alcuni libri nell'Aula Magna del Liceo Classico di Lugo (piazza Trisi 4). Venerdì 13 ottobre, alle ore 16, appuntamento con Enrico Palandt autore di "Angela prende il volo"; sabato 21 ottobre, alle ore 17, sarà la volta di Ugo Riccarelli autore di "Stramionio" e, infine, sabato 28 ottobre, alle 17, concluderà il ciclo di incontri Chiara Gamberale con "Una vita sottile". La relazione introduttiva sarà svolta dall'assessore alla cultura del Comune di Lugo Daniele Ferrieri al quale chiediamo di illustrarci i motivi che hanno spinto l'Amministrazione comunale ad organizzare queste iniziative. "L'obiettivo - spiega Ferrieri - è di sottoporre all'attenzione del pubblico alcuni aspetti dell'adolescenza - una fase evolutiva particolarmente delicata e allo stesso tempo importantissima per la costruzione dell'identità personale e delle future relazioni sociali - descritti e trattati in alcune opere di narrativa contemporanea. Sono stati individuati tre autori, fra i più interessanti di questi ultimi periodi". Quali sono i temi affrontati dalle tre opere? "I libri trattano alcuni aspetti particolari delle problematiche adolescenziali - afferma l'Assessore - Ad esempio, "Angela prende il volo"

racconta la storia di una ragazza che vive la difficile esperienza della separazione dei propri genitori e, soprattutto, dell'assenza del padre, il quale scompare prematuramente. Tramite lettere e altri scritti Angela cerca di conoscere meglio la figura del proprio genitore e avvia così un percorso che la farà "diventare grande". Il secondo libro, "Stramionio", affronta in particolare l'esperienza del primo approccio con il mondo del lavoro. Protagonista del racconto è un ragazzo che, pur avendo studiato, trova occupazione in uno dei lavori più umili che ci siano: la raccolta dei rifiuti. Tramite questa attività, però, entra in contatto con persone veramente straordinarie e scopre un mondo a lui sconosciuto, quello della città di notte. Pulire la città è anche un modo per rendersi conto dello spreco terribile messo in atto ogni giorno da chi vive nel "mondo industrializzato" e per conoscere le miserie umane: la vita dei barboni, episodi di razzismo e di violenza. "Stramionio", questo è il soprannome del ragazzo che deriva da una pianta che cresce solo in mezzo ai rifiuti, pur essendo fragile e ingenuo, riesce ad affrontare le difficoltà della vita e a dare una personale valutazione del concetto di maturità.

Il terzo libro racconta invece un'esperienza drammatica che interessa purtroppo molte adolescenti, quella dell'anorexia. Quale messaggio intendete trasmettere con queste iniziative? "L'idea è di dare continuità al percorso avviato con l'inaugurazione del Centro Giovani, cioè di porre un'attenzione costante al mondo dei giovani e alle problematiche dell'adolescenza. In questo ambito è importante organizzare anche momenti di riflessione, ad esempio con scrittori, studiosi e psicologi, per capire meglio i vari aspetti di un'età, certamente tra le più importanti e difficili nella vita di una persona".

# I concerti del Rossini

autunno  
12/10



Prende il via giovedì 26 ottobre la Stagione Concertistica del Teatro Rossini di Lugo. Il programma della serata propone musiche di Antonín Dvořák e Gianluigi Gelmetti, con Giacinta Nicotra, mezzosoprano e Mario Brunello al violoncello. L'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini" sarà diretta da Gianluigi Gelmetti. La serata di giovedì 2 novembre sarà dedicata alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Schubert. L'orchestra "Arturo Toscanini" sarà diretta dal violinista solista Massimo Quarta. Lunedì 13 novembre il programma propone brani di Joseph Haydn, Gioachino Rossini, Ludwig van Beethoven, Wolfgang Amadeus Mozart, eseguiti dall'Otetto di fiati della Mahler Chamber Orchestra. In collaborazione con Ferrara Musica. La serata del 21 dicembre sarà interamente dedicata alla musica di Giuseppe Verdi con brani tratti da "La forza del destino" e "Ernani". L'orchestra "Arturo Toscanini" sarà diretta da Paolo Alessandro Rossini. Sul palcoscenico del Teatro lughese i solisti dell'Accademia di Canto Giuseppe Verdi della Fondazione Arturo Toscanini e la corale "G. Rossini" di Modena. Mercoledì 7 febbraio

sarà la volta del Quartetto Bernini che eseguirà musiche di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini e Gaetano Donizetti. Mercoledì 21 febbraio appuntamento con i Solisti Filarmonici del Teatro comunale di Bologna. Il programma della serata propone musiche di Arcangelo Corelli, Johann Sebastian Bach, Giovanni Battista Sammartini, Ottavio Respighi e Luigi Boccherini. L'ultimo appuntamento è per mercoledì 7 marzo. In programma brani di Franz Liszt e Robert Schumann, con Paolo Restani al pianoforte e Roberto Rizzi Brignoli a dirigere l'orchestra "Arturo Toscanini". Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 20.30. Il costo dei biglietti è di lire 25 mila per posti in platea e palco, lire 20 mila per posti in galleria e lire 15 mila per posti in loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni (carta verde con sconto del 40%), ai pensionati con oltre 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542, aperta tutti i giorni feriali, ad esclusione del lunedì e del sabato pomeriggio, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Campagna abbonamenti dal 7 al 21 ottobre.

# Lughesi, tranquilli!

autunno 12/10

di Roberto Drei



"Specchio, specchio delle mie brame, chi sono i veri oppositori del reame?"

Questa domanda da un po' di tempo assilla il consigliere Russino che, ormai periodicamente, sente il bisogno di rassicurare sé stesso ed i lughesi sulla qualità dell'unica ed inconfutabile "opposizione verace", ovviamente condotta dal gruppo consiliare di Forza Italia e di Alleanza nazionale.

Fin qui nulla di male, ognuno è libero di credere ciò che vuole, ciò che invece risulta discutibile è il tentativo di giudicare l'operato del gruppo consiliare repubblicano, di una forza politica che alle ultime elezioni ha scelto di restare all'opposizione, anche se in un'ottica diversa da quella per cui il cosiddetto Polo delle libertà ha chiesto voti.

Mi sembra dunque utile fare un breve ripasso politico, a beneficio del consigliere Russino e dei suoi sempre più frequenti vuoti di memoria.

Il Pri si è presentato alle elezioni comunali del 1999 dichiarando in ogni manifestazione ed iniziativa pubblica a cui ha partecipato, di sostenere la politica nazionale del centro-sinistra, ma di non condividere, a Lugo, la politica portata avanti dagli attuali amministratori su alcuni temi come l'ospedale, i servizi pubblici locali, la variante al Prg adottata nel luglio del 1998, la gestione di Team sulla vicenda della discarica di Voltana ed altre problematiche.

Per queste ragioni il Pri pur riconoscendosi nel centro-sinistra a livello nazionale, non riteneva a Lugo di dover entrare a far parte della coalizione che amministra la città, a differenza di scelte diverse operate sempre dal Pri in altri comuni della provincia di Ravenna e della Romagna, dove ha assunto responsabilità di governo.

I programmi sono un dato di confronto importante, ma ancor di più sono gli uomini che li devono attuare ed evidentemente non tutti gli amministratori sono uguali, anche se appartenenti ad una stessa forza politica e diversa è la disponibilità che gli stessi mostrano nel valutare le proposte ed i suggerimenti che arrivano dalle minoranze.

D'altra parte le diverse percentuali di consenso elettorale, ottenute dai sindaci diessini del comprensorio rieletti nel 1999, qualcosa stanno a dimostrare.

Dunque il Pri è e resta a Lugo, una forza politica di minoranza, piaccia o meno al consigliere Russino che evidentemente avrebbe preferito e ciò è politicamente comprensibile, avere il campo completamente sgombro sul fronte dell'opposizione, cosa che sarebbe accaduta se il Pri fosse entrato a far parte delle giunte, così come hanno fatto i Democratici

ed i Conquistatori italiani. Oggi non vi sono le condizioni per un ingresso del Pri in giunta a Lugo, ma se si dovessero realizzare (ipotesi al momento improbabile), i repubblicani le valuteranno con estrema attenzione e serenità di giudizio, così come hanno sempre fatto di fronte agli appuntamenti importanti nel corso della loro storia.

Quanto poi alla cosiddetta opposizione doc vorrei solo ricordare all'amico Russino che su alcuni importanti provvedimenti come il consuntivo 1999 del bilancio del comune, o la trasformazione di Team in spa, il Pri ha votato contro spiegando le ragioni del proprio voto, mentre i gruppi consiliari che praticano l'"opposizione verace" si sono, inspiegabilmente astenuti.

L'opposizione, caro Russino, è un esercizio difficile e nessuno ne detiene a priori l'esclusiva solo perché appartiene ad un determinato partito.

Queste convinzioni fanno parte di un vecchio modo di fare politica ed assomigliano molto alle strategie di marketing dei venditori di detersivi o di saponi, certi di avere il prodotto migliore perché la loro azienda li ha convinti in tal senso.

Ma poiché Russino fa parte di un partito-azienda, dove c'è un unico padre-padrone che decide per tutti, forse non c'è da stupirsi più di tanto se i "messaggi pubblicitari" tengono banco, a discapito degli argomenti politici.

\*\*\*

Roberto Drei è il capogruppo del Pri

# Ultima generazione

*cello 12/10*

Dedicata alla drammaturgia contemporanea, la Rassegna "Ultima generazione" prevede la rappresentazione di cinque spettacoli.

Il primo appuntamento è per giovedì 23 novembre, alle 20.30, con "La storia di Cyrano", da Edmond Rostand, con Eugenio Allegri, regia di Gabriele Vacis. Da un'idea di Alessandro Baricco, un grande esempio di studio e rivisitazione di un testo del teatro classico. Lo spettacolo propone una rielaborazione del dramma di Rostand in chiave monologante. Qui il poeta-spadaiccino dal gran naso è solo sulla scena. Rivela il suo folle amore - non dichiarato - per Rossana. Racconta di lei che si è invaghita di Cristiano di Neuvillette, di cui lui è diventato confidente, arrivando a suggerirgli le frasi che faranno innamorare la ragazza. Ricorda il matrimonio tra i due giovani e la morte del rivale in guerra, che porterà con sé il segreto dell'inganno di Cyrano. Fino a quando, in punto di morte, si tradirà con lei. Gene Gnocchi sarà il protagonista del secondo appuntamento di Ultima generazione, in programma giovedì 30 novembre, alle 20.30. "La responsabilità civile dei bidelli nel periodo estivo" è il titolo dello spettacolo di Francesco Freyrie e Eugenio Ghiozzi, per la regia di Daniele Sala. Lesilarante storia ha per protagonista un bidello di 256 chili, che non è più un uomo ma un involucro teso sopra celle di grasso montate a neve, colto in una tipica giornata di sole sulla spiaggia, con tutti gli accessori del caso: ombrello, frigo portatile Moplen, e pensieri che inseguono il decollo di un caccia e un sacchetto che galleggia nell'acqua, nell'attesa che la giornata si concluda "nel caldo fumare del barbecue". La Rassegna prosegue martedì 5 dicembre, alle 20.30, con "Il tempo al di là del mare" di Annalisa Bianco con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli, regia di Egisto Marcucci, realizzato in collaborazione con l'Istituto nazionale per la fisica della materia di Genova. Lo spettacolo ripercorre, attraverso due personaggi di oggi, l'avventurosa storia che alla fine del XVIII secolo portò il geniale artigiano inglese John Harrison a costruire il primo cronometro marino risolvendo così il più grande problema della storia della navigazione. Una vicenda di straordinarie passioni e di rivoluzioni scientifiche, un avvincente racconto della lotta tra la ragione e il potere, ma anche una storia fitta di intrighi internazionali, ripicche accademiche e sporche manovre di coloro che miravano a vincere il lauto premio che il Parlamento Inglese aveva in palio per chi avesse trovato la soluzione giusta al problema della longitudine. Si prosegue, sabato 20 gennaio, alle 20.30, con "Un passato da melodici moderni", testo e regia di Aless-

sandro Benvenuti, con Alessandro Benvenuti, Daniele Trambusti e Annalisa Favetti. Un mobiliere di Rho riesce a rimettere insieme per una serata Arturo & Lele, due artisti che fino a tre anni prima formavano un collaudato duo di teatro-cabaret scioltesi a causa di insanabili dissapori. Così i due, bisognosissimi di denaro, si ritrovano un lunedì pomeriggio in un teatro preso in affitto per riprovare il loro vecchio recital. Ma dopo aver provato la sigla musicale cominciano gli ostacoli, perché ci sono molte cose che i due si devono dire, qualche mistero da svelare e soprattutto gli imprevisti. Ultima generazione si conclude con "Amerika", di Franz Kafka, con Max Malatesta e Stefano Lescovelli, regia di Maurizio Scaparro e costumi di Emanuele Luzzati, in scena lunedì 12 marzo, alle 20.30. Amerika, pubblicato postumo nel 1927, racconta la vicenda di Karl, il giovane protagonista, che abbandonato a se stesso emigra in un paese a lui del tutto sconosciuto e vi si avventura in una storia di viaggio della salvezza.

## Campagna abbonamenti

Campagna abbonamenti dal 7 al 28 ottobre 2000. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, piazza Cavour 17, Lugo, tel. 0545-38542, aperta tutti i giorni feriali ad esclusione del lunedì e del sabato pomeriggio, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

# Al Rossini, a teatro

*cello 12/10*

## La stagione di prosa del Rossini di Lugo

Il primo appuntamento propone un'opera di Eduardo De Filippo "L'arte della commedia", con Luca De Filippo che cura anche la regia e Umberto Orsini. Questo lavoro, definito dall'autore stesso "una commedia strana, formalmente e sostanzialmente diversa dalle altre", al suo debutto nel 1965 venne accolto con entusiasmo dagli spettatori. Lo spettacolo andrà in scena al Rossini, venerdì 17 e sabato 18 novembre, alle 20.30 e domenica 19 con doppia rappresentazione alle 16 e alle 20.30. Il programma prosegue con "L'opera buffa del giovedì santo" di Roberto De Simone, con Virgilio Villani, Patrizia Spinosi, Raffaello Converso e Giulio Liguori, in scena dal 12 al 15 dicembre, alle 20.30. Si tratta di uno spettacolo complesso che vede coinvolti circa 50 personaggi e un'orchestra di 17 elementi diretta da Domenico Virgili. Tre atti e quattro quadri si intersecano per dare vita ad una storia che è mille altre storie insieme, calata nei costumi e nei colori della Napoli settecentesca, in un avvicinarsi di scene sulla vita dei conservatori di allora, sullo squallore tragicomico del mondo dei pezzenti, su piccoli e medio piccoli personaggi della malavita, sull'ambiente del teatro intriso di corruzione, sulla rivoluzione mancata e sulla stagnazione che ne è derivò. Le originali composizioni musicali di Roberto De Simone recuperano gli stili dell'antica canzone popolare e si ispirano all'immenso patrimonio della musica "colta" napoletana di quell'epoca. Il 13, il 14



Nella foto di T. Lepera Eugenio Allegri in "La storia di Cyrano".

(doppia rappresentazione alle 16 e alle 20.30) e il 15 gennaio va in scena "Re Lear" di William Shakespeare, con e per la regia di Glauco Mauri. La storia è arcinota. Lear è un uomo alle soglie della senilità che si spoglia di ogni bene a vantaggio di due fameliche figlie, ripudiando la terza, la più giovane, l'unica che sappia unire affetto e sincerità. Il teatro come metafora della vita (o viceversa), la follia, la vecchiaia e l'incombere della morte, la lotta per il potere e le sue spietatezze, la conoscenza di sé e degli altri raggiunta al culmine di un cammino di dolore... grandi temi shakespeariani che Glauco Mauri focalizza, da attore e regista, in questo nuovo allestimento di Re Lear. Con

"Oylem Goylem", in scena martedì 15, mercoledì 16 e giovedì 17 febbraio, alle 20.30 e venerdì 18, alle 16, tornano al Teatro Rossini Moni Ovadia e la Theaterorchestra. La lingua, la musica e la cultura Yiddish, la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque, sono al centro di uno spettacolo che vive in un'alternanza di toni e registri linguistici, dal canto alla musica, dal racconto orale alla danza, per dare vita ad una rappresentazione basata sul ritmo e sull'autoironia. Sarà poi la volta di un grande classico del teatro, un grandissimo testo della tradizione europea: "Il malato immaginario" di Molière, con Franco Branciaroli.

*cello 12/10*

## Caccia al ladro

la criminalità diffusa e le paure dei cittadini: come affrontare il problema?

Centomila e l'Università Popolare di Romagna (con il patrocinio del Comune di Lugo) organizzano un incontro-dibattito per giovedì 19 ottobre, alle ore 21,00, presso la Sala della Banca di Romagna, in via Manfredi 10 a Lugo.

Interverranno: on. Nando Dalla Chiesa e Daniele Bassi, sindaco di Massa Lombarda e rappresentante per i Comuni della Bassa Romagna nel sottocomitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Coordina la serata l'on. Paolo Galletti

02/10/92

## Aumento degli oneri: replica del Comune "Accuse assolutamente ingiustificate da parte di Fi"

LUGO. Prosegue il confronto tra gli amministratori lughesi e le forze politiche di opposizione iniziato in seguito all'approvazione dell'aumento delle spese di costruzione relative agli interventi edili e degli oneri di urbanizzazione. Nelle scorse ore Forza Italia ha attaccato la linea adottata, ritenendola penalizzante soprattutto per le fasce più deboli e solamente in parte per le attività imprenditoriali più ricche. E' pronta e giunta questa volta la risposta, affidata a Gaetano Graziani, assessore all'Aspetto del Territorio per il Comune di Lugo: "Le affermazioni di Forza Italia, che ci accusa di impoverire i lughesi e di colpire i meno abbienti sono demagogiche, assolutamente ingiustificate e tendono a dare una visione distorta della realtà. L'aggiornamento dei costi di costruzione e degli oneri di ur-

banizzazione che abbiamo adottato è contenuto, equilibrato, e corrisponde ad una precisa identità: l'attività edilizia, con i relativi guadagni, deve farsi carico, in modo adeguato alle esigenze di oggi, della cura e della manutenzione della città. Si tratta, in sostanza, di aggiornare ai costi odierni il contributo che l'attività edilizia versa a favore della gestione del territorio. Questo vale - prosegue ancora Graziani - soprattutto per Lugo, una realtà ricca, con una grande attività, dove gli investimenti immobiliari incidono ed incideranno nei prossimi anni sul carico urbanistico, sul-

la manutenzione, sui servizi e sulle strade. Questo è il senso della legge regionale e di ciò che abbiamo fatto". Lo stesso assessore all'Aspetto del Territorio precisa poi le intenzioni del Comune cercando di chiarire alcuni aspetti della vicenda e di tranquillizzare i cittadini: "L'orientamento dell'Amministrazione è quello di non chiedere oneri elevati prevedendo consistenti interventi di edificazione in attuazione del nuovo Piano Regolatore Generale. A questo - dice Graziani - occorre aggiungere che l'aumento, previsto da una legge regionale, è

stato applicato a Lugo con due anni di ritardo, proprio perché abbiamo scelto di aspettare l'approvazione del Prg, e siamo quindi fra gli ultimi Comuni in Regione ad adottare il provvedimento. Vorrei anche ricordare che a Lugo i costi di costruzione non venivano aumentati dal '85 e gli oneri di urbanizzazione dal '91, con un piccolo ritocco del 1,5% nel '94. Abbiamo adottato gli incrementi previsti dalla legge applicando - la stragrande maggioranza delle riduzioni previste dalla delibera regionale, con particolari agevolazioni per le frazioni, il centro

storico, l'artigianato di servizio e la piccola impresa, quale realtà predominante dell'economia lughese". Lo stesso Graziani si sofferma poi su qualche esempio concreto: "Il Comune di Faenza, classificato dalla regione nella stessa categoria di Lugo, ha deliberato criteri di applicazione degli oneri di gran lunga più alti dei nostri. L'Amministrazione comunale di Lugo ha adottato invece riduzioni maggiori rispetto ai Comuni limitrofi e più consistenti anche di quelle di S. Agata. Infine vorrei ricordare - conclude l'assessore - che sono stati messi a disposizione, per la riduzione dei tassi di interesse sui mutui prima casa e la ristrutturazione di abitazioni, circa 650 milioni nel 2000 ed un miliardo e 200 milioni nel 2001".

Marco Pirazzini

## LA GIUNTA REPLICA A FORZA ITALIA SUI MAGGIORI ONERI IN EDILIZIA: «PREVISTE MOLTE AGEVOLAZIONI» "Gli aumenti dei costi sono stabiliti da una legge regionale"

Forza Italia ha criticato duramente l'aumento dei costi di costruzione e degli oneri di urbanizzazione a Lugo approvato dal consiglio comunale. Pronta è giunta la replica della Giunta comunale. «Le affermazioni di Forza Italia che ci accusa di impoverire i lughesi e di colpire i meno abbienti - afferma l'assessore al territorio Gaetano Graziani - sono demagogiche, ingiustificate e tendono a dare una visione distorta della realtà. L'aggiornamento dei costi di costruzione e degli oneri di urbanizza-

zione è contenuto ed equilibrato. Si tratta in sostanza di aggiornare ai costi odierni il contributo che l'attività edilizia versa a favore della manutenzione e cura della città e del territorio. Questo vale soprattutto per Lugo, una realtà ricca dove gli investimenti immobiliari incidono sul carico urbanistico, sulla manutenzione, sui servizi e sulle strade. Questo è il senso della legge regionale e di ciò che abbiamo fatto». Inoltre, l'aumento, previsto dalla legge regionale, «è stato applicato a Lugo con due anni

di ritardo perché - sottolinea Graziani - abbiamo scelto di aspettare l'approvazione del Piano regolatore generale e siamo fra gli ultimi Comuni in Regione ad adottare questo provvedimento. A Lugo i costi di costruzione non venivano aumentati dal 1995 e gli oneri di urbanizzazione dal 1991, con un piccolo ritocco dell'1,5 per cento nel 1994. Inoltre abbiamo applicato molte riduzioni previste dalla delibera regionale, con particolari agevolazioni per quanto riguarda le frazioni, il centro storico,

l'artigianato di servizio e la piccola impresa. Lugo ha applicato riduzioni e agevolazioni maggiori rispetto ai Comuni limitrofi. I costi e gli oneri stabiliti a Lugo favoriscono le tipologie edilizie-residenziali, come case a schiera e condomini, più ricercate da chi non può affrontare grandi spese per l'acquisto della prima casa. Nuove agevolazioni infine riguardano anche la possibilità di dividere un'abitazione in due appartamenti e la ristrutturazione di edifici unifamiliari, senza pagare oneri».

## "Il 'Giardino della salute' è riservato a giochi e sport"

Un nostro lettore aveva sottolineato, nei giorni scorsi, come a Lugo vi sia un'area verde, quella di via Falcone, che è tuttora senza alberi. L'amministrazione comunale in una nota rileva come l'area in questione, denominata "Giardino della salute", «è di proprietà comunale da circa quattro anni e si estende su una superficie di 2082 metri quadrati e non novemila metri quadrati come afferma il lettore, forse tratto in inganno dal fatto che proprio a fianco dell'area comunale c'è un terreno di proprietà privata adibito a prato. Il "Giardino della salute" è stato pensato per svolgere attività fisica all'aperto ed è suddiviso in tre zone. Quella più distante dalle abitazioni - sottolineano ancora in Comune - dove si trova una grande quercia già presente quando il terreno fu acquistato dal Comune, è stata lascia-

ta priva di alberature per consentire attività di gioco per i ragazzi, quali ad esempio calcio e corsa. Nella parte centrale del parco è stata realizzata una struttura ginnica dove è possibile praticare tutti gli esercizi tipici di un "percorso vita" che normalmente si svolgono in uno spazio molto più ampio. Nella zona vicina alle case, destinata alla sosta e al riposo, quella che dovrebbe essere ombreggiata, sono stati piantati alcuni alberi dei quali però solo uno ha vegetato. Per questo l'ufficio aree verdi del Comune ha previsto l'inserimento di alcune nuove piante che verrà attuato nel mese di novembre». Infine il Comune ricorda che all'esterno del "Giardino della salute", lungo la via Falcone, vi sono altri settecento metri quadrati di verde pubblico, nei quali sono stati piantati una ventina di aceri campestri.

02/10/92